

nità che hanno superato l'esegesi rigida dei singoli articoli della legge.

E ricordo che proprio noi abbiamo invocato nella legislatura passata che fossero convalidati i deputati minorenni, che pur non avevano diritto alla eleggibilità stessa.

Perciò, anche per questo precedente, e per la lacuna della legge credo che si possa accedere alla tesi sviluppata dall'onorevole Presidente della Giunta delle Elezioni.

DEL CROIX. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL CROIX. Mi associo pienamente alla tesi sostenuta dal presidente della Giunta delle elezioni. E mi associo a questa tesi per ragioni di indole giuridica, politica, e, oserei dire anche umana.

L'onorevole De Cristoforo mi pare che abbia toccato il punto critico della questione. quando ha affermato che la Camera oggi si trova nella impossibilità di applicare l'articolo 100 perchè l'onorevole Matteotti per la sua morte non si è trovato nella condizione che dall'articolo 100 è prevista. Non potendo applicare l'articolo 100, si deve procedere, a mio avviso, alla sostituzione dell'onorevole Matteotti in entrambe le circoscrizioni.

E la ragione di indole umana a cui accenavo, non può nè deve avere carattere di risarcimento, ma deve avere questo significato, che la maggioranza desidera che il posto dell'onorevole Matteotti non rimanga vuoto in quest'Aula, e che egli continui a vivere e sia rappresentato da un suo compagno di fede in mezzo a noi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alessio Francesco.

D'ALESSIO FRANCESCO. Rinunzio.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, passeremo alla votazione.

Metterò per prima a partito, come più lata, la proposta dell'onorevole presidente della Giunta delle elezioni per fare luogo alla sostituzione dell'onorevole Matteotti in entrambe le circoscrizioni.

Se questa fosse respinta, si dovrebbe passare alla votazione della proposta meno larga, che è quella di ritenere per ammessa la espressione della volontà dell'onorevole Matteotti di optare per Roma. Questa opinione, è bene che la Camera lo sappia, in linea di fatto, si appoggia sul numero del giornale *La Giustizia* del 13 maggio, cioè di data molto anteriore alla morte dell'onorevole Matteotti, nel quale si dà il resoconto di una riunione della Direzione del Gruppo parlamentare socialista unitario, in cui l'onore-

vole Matteotti avrebbe espresso questa sua volontà.

Qualora anche questa seconda proposta fosse respinta, metterei ai voti la terza soluzione, che è quella dell'applicazione dell'articolo 100, cioè di procedere al sorteggio.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Come ho già dichiarato, il Governo si astiene.

PRESIDENTE. Metto dunque a partito la proposta di procedere alla sostituzione dell'onorevole Matteotti tanto nella circoscrizione del Veneto, come in quella del Lazio.

(È approvata).

La Giunta delle elezioni provvederà alla sostituzione dell'onorevole Matteotti in tutte e due le circoscrizioni.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 31 giugno 1925.

Si faccia la chiama.

MADIA, *segretario*, fa la chiama.

Lasciemo aperte le urne e procederemo nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Se ne dia lettura.

BOTTAI, *segretario*, legge. (*V. Stampato 9-A e 9-bis-A*).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertacchi.

BERTACCHI. Onorevoli colleghi, la politica interna del Governo è un po' la testa di turco, su cui battono ostinatamente le opposizioni e al tempo stesso il cavallo di Troia di cui vorrebbero servirsi certi amici per insinuare i loro consigli non sempre disinteressati. In altri tempi, allorquando i costumi parlamentari portavano piuttosto a prediligere i pettegolezzi e gli intrighi di farmacia, anziché dibattere i grandi problemi di poli-